

## SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO

SILVIO BERETTA (\*)

Un cordiale benvenuto a tutti voi per essere intervenuti a questa giornata di studio, che prende lo spunto dal 150° anniversario della formulazione che Dmitrij Mendeleev e Julius Lothar Meyer elaborarono autonomamente nel 1869. Sono inoltre grato ai colleghi che hanno accettato di prendere parte alla discussione con i loro interventi, e in particolare ai professori Maiorana e Veca che presiederanno le due sedute della giornata.

Oltre a tributare il dovuto omaggio a uno dei tanti anniversari che sistematicamente impegnano le istituzioni culturali, l'incontro di oggi ha implicazioni davvero eminenti per un'Accademia come la nostra, composta come essa è di studiosi afferenti alle discipline più diverse. La tavola di cui parleremo e ascolteremo, infatti, non è soltanto un'opera scientifica, una delle grandi conquiste intellettuali del genere umano, ma costituisce un vero e proprio libro di racconti, un *catalogo* dei protagonisti della nostra vita e della stessa esistenza del mondo. La *forma* della tavola, in particolare, offre indizi circa le modalità con le quali gli elementi interagiscono fra di loro come i personaggi all'interno di una folla. È anche un *repertorio* di informazioni anagrafiche, dal momento che ci dice da dove provengono gli atomi e come possono dividersi e trasformarsi, combinandosi fra di loro per formare sistemi dinamici simili a creature viventi. Ma la tavola è anche una meraviglia antropologica, un prodotto dello spirito umano, nel quale trovano posto tutti gli straordinari, ingegnosi, ma anche odiosi tratti caratteristici del genere

---

(\*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Italia. E-mail: [info@istitutolombardo.it](mailto:info@istitutolombardo.it)

umano. È, in fondo, la storia della nostra specie scritta in forma concisa ed elegante. In un ponderoso saggio sull'argomento scritto nel 2010 dal titolo *The Desappearing Spoon*, uno studioso americano, Sam Kean, scriveva per il proprio lavoro il seguente sottotitolo: "Altre storie vere di follia, di amore e la storia del mondo tratta dalla tavola periodica degli elementi" (*Other True Tales of Madness, Love, and the History of the World from the Periodic Table of the Elements*) e concludeva con le seguenti parole la propria introduzione: "Noi gli elementi li mangiamo e li respiriamo; scommettiamo su di essi somme enormi; li usiamo per studiare il significato della scienza. Gli elementi ci avvelenano e sono causa di guerre. Tra l'idrogeno in cima a sinistra e gli improbabili elementi artificiali annidati nell'ultima riga, troviamo bolle, bombe, denaro, alchimie, corruzione, storia, veleni, delitti e amore. E anche un po' di scienza".